

I CANDIDATI: COLPA DELLE MODALITÀ. LE UNIVERSITÀ CHIEDONO I DATI

Concorso, strage di docenti abilitati

DI ANGELA IULIANO

Record di prof bocciati, primi fra tutti quelli di sostegno. Si chiude così la prima fase del concorso docenti della Buona Scuola in base ai risultati provvisori della prova scritta pubblicati dagli usr. Mentre si cerca di capire le cause di una strage di docenti abilitati. Perché il concorso non permette di conseguire l'abilitazione, ma è riservato ai soli insegnati già abilitati, spesso super selezionati dalle forche Caudine dei vari Tfa e Pas. Tra i candidati salernitani solo 1 su 3 la spunta. In Emilia Romagna bocciato il 63% allo scritto di matematica e il 68% a quello di fisica. In Lombardia, su 51 posti a bando, solo 7 candidati superano la prova per laboratorio di scienze e tecnologie chimiche e microbiologiche. In Calabria sosteranno l'orare per gli 86 posti disponibili di tecnologia alle medie solo 28 docenti.

Una vera Caporetto quella alle prove di sostegno. Alle medie in Sardegna ad essere am-

messo alla prova orale è un solo candidato, sui 4 partecipanti per 18 posti disponibili. Per la primaria in Piemonte, su 378 posti a disposizione, passano all'orale 130 su 333 candidati. Alle superiori nel Lazio appena in 70 hanno superato lo scritto per 149 posti banditi. Una debacle che non ha risparmiato gli insegnanti abilitati al sostegno dopo un corso di specializzazione universitaria, superato con ottime valutazioni. È il caso del Trentino, come denuncia **Dario Ianes**, docente di pedagogia speciale e didattica speciale alla Libera università di Bolzano. Preoccupati i direttori dei corsi di specializzazione per le attività di sostegno all'integrazione scolastica degli studenti con disabilità, che con il coordinatore **Luigi d'Alonzo**, docente di pedagogia speciale all'Università Cattolica di Milano, hanno chiesto di «avere dati aggiornati sugli esiti delle prove concorsuali nei vari ordini di scuola, onde realizzare un accurato e doveroso monitoraggio dei risultati conseguiti dai nostri abilitati».

